

Primo piano | Vertice con il governo

Meloni: il modello Caivano sbarca a Scampia

Il primo cittadino a Palazzo Chigi incassa l'ok ai tre progetti per la periferia in aggiunta a ReStart

Il «Modello Caivano» è un format che la premier, Giorgia Meloni, ha voluto «mutare» per Scampia e Secondigliano, quartieri in trasformazione già interessati dal programma ReStart, con le Vele che vanno giù e lasciano spazio a nuovi alloggi e nuovi servizi. Un modello di sinergia istituzionale in cui Manfredi si muove in sintonia con il Commissario per le periferie, Fabio Ciciliano.

A Scampia e Secondigliano, infatti, c'è da intervenire in maniera «commissariale» ma senza «commissariare». Un gioco di parole ma non solo. Proprio com'è accaduto a Caivano. Nella zona nord della città c'era infat-

ti da andare oltre il campo Rom di via Cupa Perillo; da rifare la piscina di Secondigliano e di rilanciare i diversi progetti per il rione Berlingieri. Così sarà. Almeno si spera.

Di sicuro, però, come per Bagnoli, ora assieme ai progetti — che a breve il Consiglio dei ministri ratificherà — ci sono anche i fondi per intervenire. Parliamo di circa 50 milioni per Scampia e Secondigliano, le due aree di Napoli interessate dal «Piano periferie» previsto dal decreto «Caivano-bis». Era dunque l'argomento sul tavolo a palazzo Chigi, con la premier, che ha mantenuto per sé la delega al Sud, che ha voluto rice-



La premier Giorgia Meloni

vere personalmente il primo cittadino. «Era l'incontro di chiusura rispetto al piano che verrà presentato in Consiglio dei ministri ed è stato molto produttivo». «Per quanto riguarda la nostra città — ha aggiunto il sindaco — l'abbiamo

concordato e arricchito passo passo insieme al commissario Ciciliano. Tutto sta procedendo nei tempi e nei modi giusti, con una completa condivisione tra governo e amministrazione comunale. Interverremo tra Scampia e Secondigliano, con la riqualificazione del campo rom di Cupa Perillo e la rigenerazione urbana del rione Berlingieri».

Manfredi ha sottolineato che verrà previsto «l'uso di poteri commissariali rispetto agli interventi per quelle realtà periferiche dove ci sono delle situazioni critiche. Non abbiamo ancora una quantificazione definita delle risorse, comunque

noi mettiamo a disposizione circa 20 milioni, tra Comune, Città metropolitana e fondi della Prefettura, e pensiamo che ci siano tra i 30 e i 40 milioni che verranno invece dal decreto. Risorse che verranno messe a sistema per realizzare questi interventi in maniera integrata e più rapidamente possibile».

Dunque, Meloni, dopo essersi recata personalmente a Bagnoli per firmare la scorsa estate tutti gli accordi, ha ratificato in pochissimi minuti l'intesa e dato il via all'iter per la copertura finanziaria degli interventi. Atteggiamento che fa dire al parlamentare di Fratelli d'Italia, Sergio Rastrelli, che «ancora

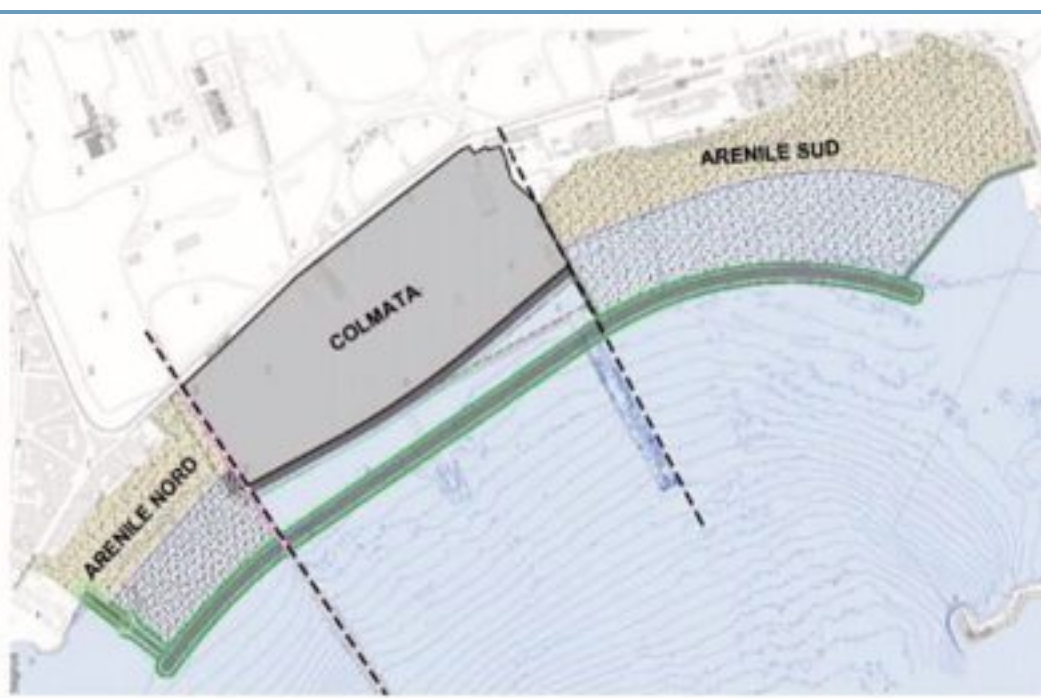
una volta il Governo nazionale dimostra la sua estrema attenzione nei confronti della città di Napoli, ponendo a disposizione del territorio napoletano risorse e strumenti per una definitiva rigenerazione sociale: l'ulteriore stanziamento finanziario, per oltre 50 milioni di euro, per lo smantellamento e la bonifica ambientale del campo rom di Scampia e per gli interventi di riqualificazione a Secondigliano, fornisce consistenza operativa alla intuizione politica del Piano periferie». Per Rastrelli, tra l'altro, «a fronte di questa ulteriore riprova della estrema attenzione per la città — ha precisato — il sindaco Manfredi prenda atto che l'unica interlocuzione istituzionale di cui possa giovare il territorio è quella con il governo di Giorgia Meloni».

Paolo Cuzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Progetto del 2023



Progetto del 2025

L'intesa

Ecco la Bagnoli del futuro: sulla colmata ridotta del 20% lidi balneari e piazza a mare

Il sindaco-commissario: «Fondi e interventi ci sono tutti»
Il ministro Foti: «Mitigare anche il rischio bradisismico»

La colmata di Bagnoli sarà rimossa solo parzialmente: il 20 per cento al massimo. La cabina di regia a palazzo Chigi ha definitivamente preso atto e ratificato che l'immensa «lastra» di cemento a mare, che ha modificato la linea di costa, è preferibile rimanga dove si trova. Troppo costoso rimuoverla. Troppo impattanti i lavori. Molto più veloce ed economico metterla in sicurezza e ridurre piccole parti della banchina, quella dove ai tempi dell'Italsider attraccavano le navi che, perdendo idrocarburi in fase di avvicinamento al pontile, hanno inquinato l'area.

Per il resto, va preso atto che togliere la colmata significa affrontare anni e anni di lavori, camion costretti ad andare avanti e indietro per trasportare i detriti, oltre a dover reperire un luogo dove conferirli. Mentre così sono circa 300 i milioni di euro che andranno risparmiati: i tempi si abbassano drasticamente e il costo non dovrebbe superare i 20-30 milioni di euro. Un decimo, dunque. Il progetto l'ha redatto Invitalia su mandato del Commissario di governo, Gaetano Manfredi.



Sopra, il sindaco Gaetano Manfredi alla riunione della Cabina di regia su Bagnoli con il ministro Foti. A destra, in colloquio con la premier Giorgia Meloni

E quello che viene fuori non è solo che a Roma, presente il ministro Tommaso Foti, si è chiusa del tutto la fase progettuale con relativa copertura finanziaria delle bonifiche; ma che proprio sulla colmata prenderà vita la Bagnoli del futuro, con stabilimenti, servizi alla balneazione, una piazza a mare, la passeggiata sui pontili, strutture sportive e dedicate alla ristorazione. Insomma, tutto ciò che sarà necessario per rendere gradevole un paesaggio naturalmente suggestivo

che purtroppo, finora, è rimasto pesantemente sfregiato dagli insediamenti siderurgici.

Tommaso Foti, ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesione che ha coordinato i lavori della Cabina di regia su delega del presidente del Consiglio, Meloni, ha dichiarato di aver «esaminato con attenzione il piano illustrato dal Commissario Manfredi per la bonifica dell'arenile e dell'area marina di Bagnoli-Coroglio. Si tratta — ha precisato l'esponente del governo — di un significativo tassello del più ampio quadro di recupero di una zona finora preclusa alla cittadinanza, che assicura il rispetto delle necessarie condizioni di sicurezza ambientale e sanitaria. Un piano finanziato dal governo Meloni con uno stanziamento di oltre 1,2 miliardi di euro del Fondo sviluppo e coesione, nell'ambito dell'Accordo per la Coesione con la Regione Campania». Ed ancora: «Ritengo al-

tresi importante — ha aggiunto il ministro — l'individuazione di interventi chiave per la mitigazione del rischio sismico e bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, nel corso delle operazioni di rigenerazione urbana e di risanamento ambientale». Manfredi — che al tavolo era presente non solo come sindaco di Napoli, ma anche di Commissario per Bagnoli — ha fatto il punto della situazione sulla rigenerazione urbana dell'ex area Italsider. «È stato valutato che l'impatto ambientale della rimozione totale sarebbe superiore a una rimozione solo parziale». Ecco perché «la sezione di colmata che resterà sarà sigillata sia a beneficio delle spiagge artificiali poste lateralmente, sia per la creazione di piattaforme dalle quali sarà possibile accedere al mare e anche praticare sport acquatici».

Per quanto riguarda la copertura finanziaria delle bonifiche a mare, le risorse ci sono

La vicenda

● La colmata a Bagnoli sarà rimossa solo parzialmente: questa la decisione presa a seguito di uno studio e per cui la scorsa settimana è arrivata anche l'approvazione da parte della Via nazionale. Lo ha reso noto il sindaco di Napoli e commissario straordinario per Bagnoli, Gaetano Manfredi, nel corso del suo intervento alla riunione della cabina di regia, che si è svolta a Roma alla presenza, tra gli altri, del ministro per il Sud, Tommaso Foti, per fare il punto della situazione della rigenerazione urbana dell'ex area Italsider

tutte. «Quello che realizzeremo — ha sottolineato — è il più grande intervento di bonifica a mare mai fatto in Europa e infatti c'è un vulnus normativo anche a livello europeo che contempli simili operazioni. Nell'ultimo decreto del ministero dell'Ambiente, con la disponibilità della Protezione civile e del ministero, abbiamo introdotto una norma per cui l'inquinamento marino segue le regole di analisi specifiche sotto la vigilanza di Ispra e Istituto Superiore della Sanità».

Pa. Cu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Circolo Artistico

Oggi incontro con Cuperlo

Apriamo una nuova fase per il Paese e la Campania. È il tema dell'incontro di Democratici per l'alternativa che si terrà oggi alle 17.30 con Gianni Cuperlo al Circolo Artistico di piazza Trieste e Trento.